

PALERMO 19 OTTOBRE 1944:

LA RIVOLTA DEL PANE

di Angelo Fasolo



Il 19 ottobre 1944 gli impiegati comunali di Palermo, che da alcuni giorni erano in stato di agitazione, chiedevano la concessione di un'indennità di carovita che era già stata riconosciuta ai dipendenti statali (per cercare di mitigare l'aumento del costo della vita, soprattutto dei generi di prima necessità).

Lo sciopero indetto dai dipendenti comunali per il 19 ottobre venne sospeso in attesa che una delegazione si recasse dall'Alto Commissario, tuttavia parecchi impiegati uscirono da piazza Pretoria, sede del Municipio, per recarsi a protestare davanti la sede della Prefettura che insieme all'alto Commissario per la Sicilia era ubicata allora nel Palazzo Comitini, in via Maqueda.

L'Alto Commissario Salvatore Aldisio non era in sede e la folla dei manifestanti si ingrossò con la partecipazione di molti ragazzi e degli abitanti dei quartieri più popolari. In Prefettura si trovava il vice-prefetto, Giuseppe Pampillonia, che, preso dal panico, chiese al comando militare di difendere il palazzo. Il 139° Reggimento di fanteria della brigata Sabaudia al comando del generale Giuseppe Castellano (che aveva firmato l'armistizio di Cassibile), inviò un plotone che aveva

l'ordine di sparare sui dimostranti; lo prevedeva la famigerata circolare Roatta confermata il 31 Agosto 1944 dal gen. Taddeo Orlando e consentiva ai militari di sparare ad altezza d'uomo, sulla folla per disperdere gli assembramenti. I militari lanciarono 2 bombe a mano e spararono sulla folla, morirono 24 persone, tra cui un bambino di 9 anni, Salvatore Grifati (ci furono 158 feriti).

Di recente il Comune di Palermo ha scoperto, a ricordo di quei morti, una targa in vicolo Sant'Orsola. C'è stata una breve cerimonia, erano presenti alcuni parenti delle vittime e l'unico superstite, il Comm. Gaetano Balistreri, che all'epoca dei fatti aveva dieci anni. I manifestanti erano armati di bastoni e pezzi di legno, protestavano per avere il pane, costretti a manifestare dai morsi della fame.

RIVISTA DI DIRITTO E STORIA COSTITUZIONALE DEL RISORGIMENTO